

Monte Castello di Vibio



Il visitatore che giunge a Monte Castello di Vibio, nello scorgere un panorama unico sulle dolci colline umbre, proverà intense sensazioni nell'ammirare il fiume Tevere che scorre giù a valle, incontrerà antiche testimonianze di storia, arte e cultura, apprezzerà i forti sapori, gli intensi profumi che questa terra è in grado di donare.

Il nome del paese deriva dalla *Gens Vibia*, nobile famiglia romana, ma la sua esistenza è riconducibile a periodi ben precedenti quest'epoca se non altro per la sua posizione strategica che domina la Media Valle del Tevere. La sua struttura urbanistica è quella di un tipico castello medievale e conserva ancora tracce evidenti dei bastioni e delle torri. Le vicende storiche narrano di un feudo papale spesso soggetto a varie dominazioni, soprattutto da parte della vicina Todi.

Nel centro storico, che riproduce fedelmente la struttura urbanistica di un borgo fortificato, sono da vedere la Chiesa di Santa Illuminata o del SS. Crocifisso, dove si venera un crocifisso ligneo del '400, la Torre di Porta di Maggio, torre merlata posta a sentinella sulla vallata, la Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo del XIX secolo e la Cappella della Madonna delle Carceri del XVI secolo.

Ma non si può lasciare il paese senza aver visitato il Teatro della Concordia: "il teatro più piccolo del mondo" progettato in pieno clima post rivoluzione francese e intitolato proprio a quella "concordia tra i popoli" che si andava ricreando in Europa agli inizi dell'Ottocento. Affrescato in due epoche successive dal perugino Cesare Agretti che decorò i due ordini di palchi lignei e un fondale e dal figlio Luigi che, appena quattordicenne, decorò il soffitto.



Teatro della Concordia